



**Commissione parlamentare di inchiesta
sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado
delle città e delle loro periferie**

Report Comune di Genova

Roma, 26 giugno 2024

Il Comune di Genova ha una superficie di 240,65 Km² e, al 31 dicembre 2021, la popolazione residente ammonta a 561.203 unità.

Per l'analisi delle caratteristiche demografiche, economiche e sociali delle aree sub-comunali del capoluogo ligure, sono state considerate 71 *Zone urbanistiche* (Zu) che suddividono il territorio in zone d'interesse¹.

La ZU più estesa (34,96 Km²) è Voltri ed include 212 sezioni di censimento; la più piccola, Maddalena, è composta da 44 sezioni ed ha una superficie pari a 0,29 Km².

A partire da una lettura congiunta degli indicatori rilasciati il 26 giugno, di seguito si riportano i risultati di alcuni approfondimenti utili per delineare le principali differenze tra le partizioni della città selezionate ed indentificare le aree dove è più profondo il disagio socio-economico.

- Circa il 20 per cento della popolazione si concentra nelle sette Zone Urbanistiche cittadine che superano la soglia dei 12 mila abitanti (Sestri, Pegli, S. Giovanni Battista, Cornigliano, Certosa, S. Teodoro), con San Fruttuoso in Bassa Val Bisagno (Municipio III) in testa, l'unica a oltrepassare i 20 mila abitanti.
- Le aree sub metropolitane meno popolate, che non raggiungono i 1.500 abitanti sono Campi, Bavari e Morego.
- La densità abitativa nel Comune è di 2.332 abitanti per km², tuttavia, le aree a maggiore densità si concentrano principalmente nel centro cittadino Est e Ovest, sia lungo la costa sia sulle colline circostanti. In particolare, nelle zone di Marassi, San Gaetano, Fereggiano e Maddalena superano i 21 mila abitanti per km², mentre nelle zone di Belvedere, Castelletto e Sant'Agata presentano una densità abitativa compresa tra i 17 mila abitanti e i 16 mila abitanti per km². Si noti che le Zone evidenziate, quando localizzate nella stessa area della città, sono generalmente contigue tra loro, evidenziando un gradiente spaziale.
- Le aree geograficamente più distanti dal Centro, sia ad Est che ad Ovest, presentano una minore densità di popolazione. Infatti, la densità di popolazione minima, inferiore a 325 abitanti per km², caratterizza Crevari, Multedo, Voltri a Ponente (Municipio 7) e San Desiderio a Levante (Municipio 9), tutte aree caratterizzate da vasti territori localizzati al di fuori del centro abitato di Genova.
- Genova si distingue per un notevole sbilanciamento intergenerazionale, evidenziato da 265 anziani ogni 100 bambini (indice di vecchiaia). L'indicatore raggiunge il suo apice nelle Zone Urbanistiche di Castagna (391 per cento), Borgoratti (358,8 per cento) e Quinto (346,8 per cento) nella zona Est della città, ma supera i 320 anziani ogni cento bambini anche a Pegli, Multedo nell'area di Ponente e a Begato. In linea generale, si riscontra una distribuzione demografica tendenzialmente più giovane nelle aree centrali della città.
- Complessivamente la popolazione giovane, appartenente alla fascia di età fino ai 24 anni, rappresenta il 20 per cento del totale dei residenti. Un'alta incidenza di giovani, circa il 23 per cento, accompagnata da un indice di vecchiaia piuttosto contenuto, che varia da 154,5 a 183,3, è specifico delle aree sub-comunali di Certosa, Teglia, S. Quirico, Campi, Campasso e Sampierdarena.
- La presenza di popolazione giovane raggiunge, invece, valori minimi (fra il 17 per cento e il 18 per cento) a Crevari, Multedo a Ponente e a San Desiderio, Apparizione, Borgoratti, Castagna a Levante e a Begato.
- Gli stranieri residenti a Genova sono 57.840, pari a 103 individui ogni mille abitanti, e si distribuiscono secondo una geografia insediativa particolarmente concentrata negli antichi

¹ Si rimanda agli allegati statistico e cartografico per l'elenco completo e la loro localizzazione sul territorio comunale.

quartieri cittadini ad Ovest e ad Est, affacciati sul mare o immediatamente contigui ad essi, favorendo la multietnicità delle comunità locali. L'incidenza della popolazione straniera raggiunge, infatti, 291 residenti ogni mille a Campasso, 286 ogni mille a Sampierdarena e 272 a Campi. Valori compresi fra 203 e 262 ogni mille residenti caratterizzano inoltre le ZU di Certosa, Teglia, San Gaetano e Prè.

- Nel capoluogo ligure, il 2,6 per cento dei residenti tra i 15 e i 52 anni non ha completato la scuola secondaria di primo grado, risultando privo di licenza media. Bassi livelli educativi, che aumentano il rischio di marginalità sociale e materiale, sono più frequentemente concentrati nei quartieri con alta presenza straniera. In particolare, nella ZU di Campi, l'indice supera di 3 punti la media della città (2,6 per cento) e valori simili si riscontrano nelle ZU limitrofe di Campasso (5,4 per cento) e Cornigliano (4,4 per cento). Inoltre, le ZU del Centro Est (Municipio 1) Prè, Maddalena e Teglia si posizionano tra il 4,1 per cento e il 5,1 per cento.
- La distribuzione geografica dei livelli istruzione evidenzia una marcata concentrazione nella direttrice Centro-est della città. Infatti, le ZU di Castelletto, Manin, S. Giuliano, Puggia, Albaro, Lido, e Quartara, presentano l'indicatore adulti con un diploma o altro titolo terziario più elevato, oscillando tra l'86,8 per cento e l'89 per cento, mentre, il 73 per cento si riscontra nel complesso della città.
- Le aree con bassi livelli educativi spesso sono anche più sfavorite nel mercato del lavoro, presentando alti tassi di disoccupazione e tassi di occupazione contenuti. In particolare, il tasso di disoccupazione si attesta tra il 13,7 per cento e il 10 per cento (contro il 7,9 per cento complessivo della città) nelle ZU di Ca Nuova, Campi, Campasso, Cornigliano, Sampierdarena, Bolzaneto, Pre'.
- Specularmente, le ZU di Foce, Apparizione, Borgoratti, San Martino, Sturla, Quarto, Quartara, presentano sia un vantaggio in termini occupazionali (tasso di occupazione dal 73 per cento e al 75 per cento), sia in termini di livello di istruzione (oltre la media cittadina).
- Nel Comune di Genova sono quasi 18 ogni cento i giovani che non studiano e non lavorano. La ZU di Ca Nuova raggiunge il valore più alto, con 28 giovani ogni cento in questa condizione. Variano da 24,8 a 21 ogni cento i giovani che non studiano e non lavorano nelle ZU di Campi, Cornigliano, Campasso, Pre', Certosa, Bolzaneto, Lagaccio, Molo e Teglia.
- In molte delle stesse aree sub-comunali vi è anche un'alta presenza di famiglie con potenziale disagio economico (in cui persona di riferimento ha fino a 64 anni e nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro). In particolare, nelle Zu di Ca Nuova (3,5 per cento), Campi (3 per cento), Teglia (2,1 per cento), Morego (2,1 per cento), e Sampierdarena (2,0 per cento) e Borzoli Ovest (2,0 per cento).
- A Genova, l'incidenza di anziani che vivono da soli e senza un'abitazione di proprietà, una condizione che potenzialmente li colloca in situazioni di svantaggio sotto il profilo socio economico, rappresenta quasi il 9 per cento dei residenti della stessa fascia di età. A Ponente, la ZU di Ca Nuova, raggiunge il 21,2 per cento e nella limitrofa Prè il 12,7 per cento. Nelle ZU situate al Centro-est, Pre', Maddalena e Molo si attestano intorno al 14 per cento. Anche a Bolzaneto e a Sant'Eusebio la percentuale di anziani soli, senza casa di proprietà, risulta elevata (dal 12,9 per cento e al 14,8 per cento).
- Non vivere in abitazioni di proprietà si associa talvolta a un profilo complessivamente vulnerabile, caratterizzato da bassi tassi di occupazione e di istruzione, elevati tassi di disoccupazione e alta incidenza di famiglie con potenziale disagio economico. Nella ZU di Ca Nuova, queste condizioni sono particolarmente marcate, con circa il 60 per cento delle famiglie che non vivono in una casa di proprietà. Valori superiori alla media, dal 39 per cento al 43 per cento, si riscontrano anche a Begato, Bolzaneto, Campi, Prè, Maddalena e Molo.
- L'affollamento delle abitazioni (numero di occupanti per vano) raggiunge i livelli più alti a Campi, 0,43, contro la media della città di 0,35.
- L'incidenza di lavoro dipendente precario nella fascia di età adulta, cerca di misurare gli

effetti di un lavoro non stabile sulle condizioni economiche individuali e familiari, contribuendo a fornire indicazioni sulla maggiore esposizione al rischio di disagio economico della popolazione. A Genova l'occupazione precaria è dell'1,4 per cento e si rivela con maggiore intensità (tra il 2,3 per cento e il 2,7 per cento) in quasi tutte le aree sub-comunali in cui l'elevato tasso di disoccupazione e i bassi livelli di scolarizzazione ne delineano alcuni caratteri di svantaggio socio-economico e potenziale marginalità, fra i quali Cornigliano e Campi a Ponente, Campasso e Sampierdarena nel Medio Ponente.

- I giovani di 18-24 anni che hanno conseguito al massimo il titolo di scuola secondaria di primo grado (licenza media) e sono usciti dal sistema di istruzione, a Genova, sono il 13,8 per cento. Il fenomeno è particolarmente rilevante in alcune aree ad alta presenza straniera, fra le quali Campasso, dove oltre un giovane ogni quattro (25,2 per cento) non va oltre la licenza media. Anche a Sampierdarena, Pre', Cornigliano e Certosa i giovani che hanno raggiunto al più la licenza media si collocano fra il 21 per cento e il 25 per cento. Nonostante la contenuta presenza straniera, il fenomeno è rilevante anche a Ca Nuova (23,9 per cento) e a Begato, (21,8 per cento) e si accompagna ad una contenuta diffusione di titoli di studio secondari di secondo grado e terziario tra la popolazione adulta.
- I musei e le istituzioni similari sono 32, concentrati in 12 Zone Urbanistiche che nel complesso rappresentano una meta culturale e turistica per circa 654 mila visitatori. Il centro storico si configura nella parte Est come un polo di attrazione, sede di 22 musei e istituzioni similari, che richiama annualmente circa 495 mila visitatori, di cui circa 197 mila concentrati a Prè, circa 137 mila a Maddalena, 111 mila a San Vincenzo e altri 50mila fra Molo e Carignano. Nell'area del centro storico a Ovest, Sampierdarena e San Teodoro accolgono altri 50mila visitatori.
- Gli ospedali con pronto soccorso sono sei, distribuiti nelle ZU di Voltri, San Giovanni Battista, Pontedecimo, Belvedere, Carignano, San Martino, Quarto.